



NATIMORTALITÀ DELLE IMPRESE TORINESI NEL 2023

IN SINTESI:

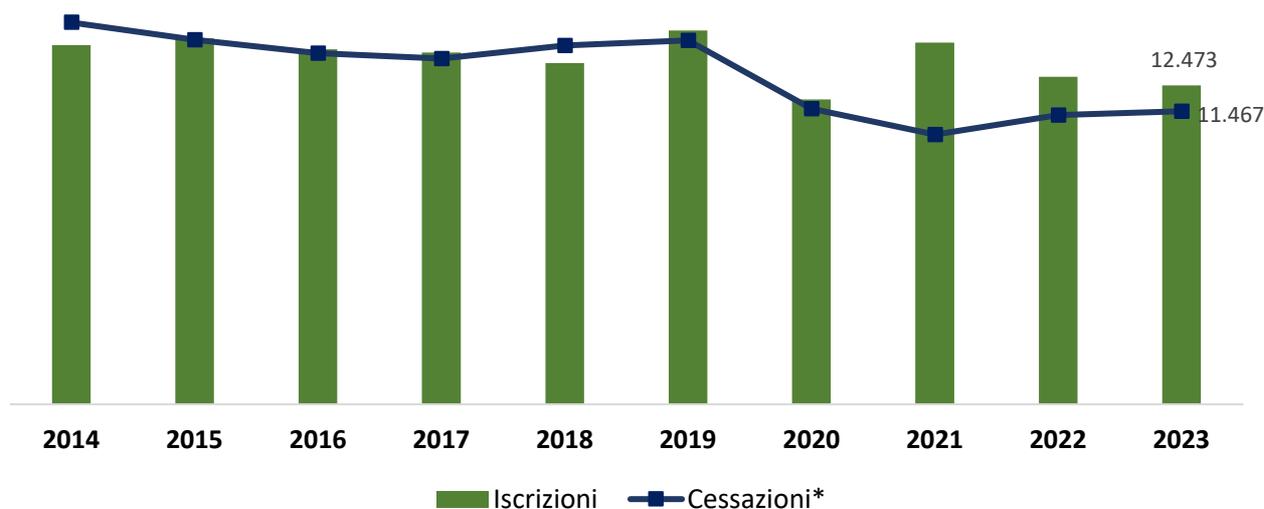
-
- La **dinamica imprenditoriale nel 2023 ha ancora mantenuto una tendenza positiva**, spinta da una natalità che, pur avendo raggiunto il valore più basso degli ultimi 15 anni, resta più elevata rispetto alla mortalità imprenditoriale.
- **Lo stock del tessuto imprenditoriale continua a ridimensionarsi**. Nel corso dell'ultimo decennio sono state perse oltre 4.600 imprese registrate ma **è aumentato costantemente il tasso di sopravvivenza**.
- **Il profilo strutturale delle imprese** vede consolidarsi la medio-grande dimensione, le società di capitale e le localizzazioni di imprese con sedi in altre province/regioni.
- **A livello territoriale**, il trend è positivo per Torino città e le aree confinanti. In sofferenza l'arco di zone pedemontane e montane che dal Pinerolese risale fino all'Eporediese.
- L'andamento del **sistema imprenditoriale per settori di attività** mostra trend disomogenei che tuttavia, ad un'analisi di più ampio periodo, **confermano come alcune tendenze possano considerarsi ormai consolidate** (crisi dei settori tradizionali, crescita dei servizi).
- Fra le **componenti imprenditoriali**, solo le imprese straniere mantengono una dinamica positiva, benché non sempre sia associata a processi di consolidamento sul territorio. In calo le imprese femminili e giovanili.

IMPRESE ISCRITTE, CESSATE E TASSO DI CRESCITA¹

In linea con quanto avvenuto nel 2022, nel corso del 2023 la dinamica imprenditoriale ha ancora mantenuto una tendenza positiva, spinta da una natalità che resta più elevata rispetto alla mortalità imprenditoriale. Seppure il numero delle iscrizioni di nuove imprese (12.473) si sia ulteriormente ridimensionato rispetto agli anni precedenti, raggiungendo il valore più basso degli ultimi 15 anni (se non si considera il 2020, anno del tutto anomalo anche per il sistema imprenditoriale), esso è comunque rimasto più elevato del numero delle cessazioni (11.467). Queste ultime, d'altro canto, hanno registrato un aumento lieve che ancora non le riporta agli ordini di grandezza pre-pandemici. Ne deriva che il saldo fra iscrizioni e cessazioni resta anche nel 2023 ampiamente positivo (+1.006 unità).

¹ Nel presente rapporto tutte le analisi della mortalità imprenditoriale e dei tassi di crescita sono state effettuate al netto delle cessazioni d'ufficio.

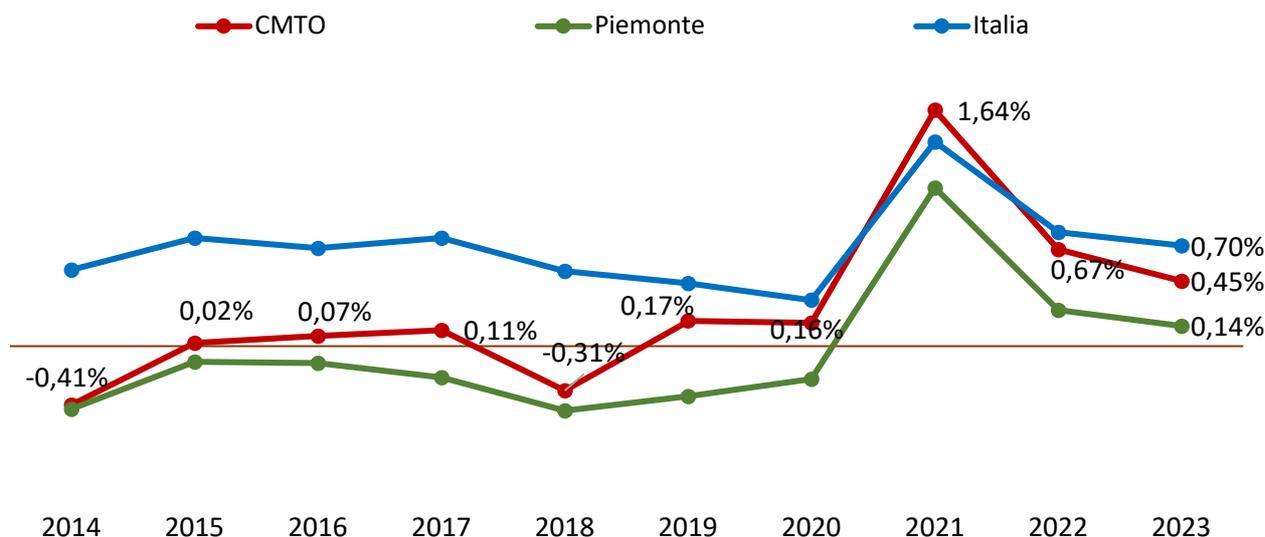
Iscrizioni e cessazioni delle imprese della città metropolitana di Torino. Trend anni 2014 - 2023



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Per questo motivo, il tasso di natalità, pari al 5,59%, anche nel 2023 resta più elevato del tasso di mortalità (5,14%). Il tasso di crescita del tessuto imprenditoriale torinese risulta dunque positivo per il quinto anno consecutivo (0,45%), benché più ridimensionato rispetto al biennio precedente, e si colloca esattamente a cavallo fra il tasso di crescita regionale (0,19%) e quello italiano (0,70%). A livello piemontese, Torino è l'unica provincia insieme a Novara (0,39%) a chiudere l'anno con un tasso di crescita positivo.

Andamento del tasso di crescita. Anni 2014 - 2023



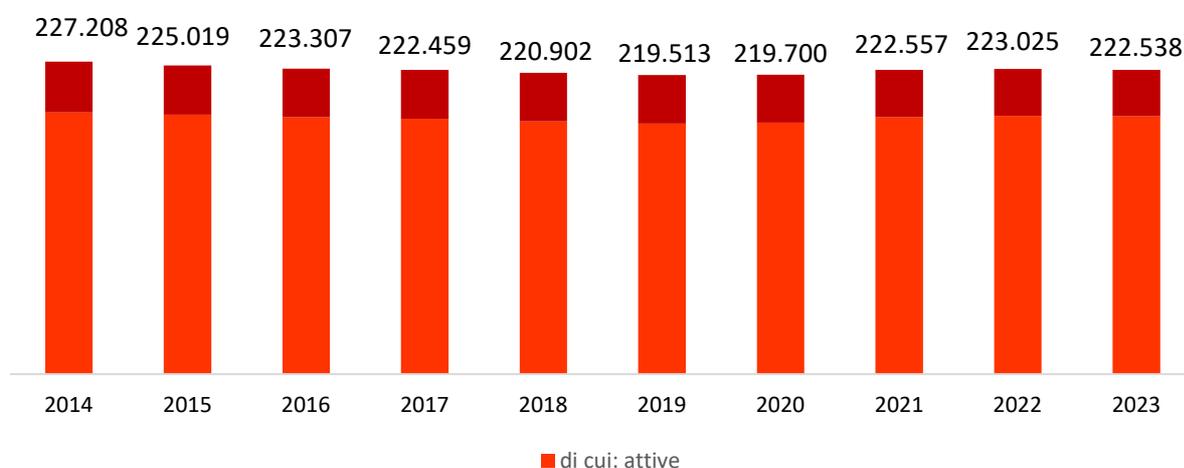
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

IMPRESE REGISTRATE E CARATTERISTICHE

Come già accaduto nel 2019, la presenza di una natalità più vivace rispetto alla mortalità imprenditoriale non è stato un fattore sufficiente a sostenere la crescita dello stock di imprese registrate che, al contrario, ha subito un lieve decremento (-0,2%) rispetto al 2022 e che ammonta a 222.538 sedi d'impresa.

D'altronde il territorio torinese vive già da anni un ridimensionamento del proprio tessuto imprenditoriale, con l'eccezione del triennio 2020-2022 quando gli effetti della pandemia hanno prodotto un parziale recupero di consistenza. Rispetto a dieci anni prima, le imprese registrate hanno subito un decremento del -2,1%: al loro interno, il bacino di imprese attive ha aumentato la propria incidenza percentuale, dall'87,4% all'88,2%, grazie ad una variazione di stock che, pur sempre negativa, risulta più contenuta di quella delle registrate nel complesso (-1,2%). È calato, invece, in maniera più sostenuta, il numero di imprese in scioglimento o liquidazione (il 3%, -3%) e quello di quante hanno procedure concorsuali in corso (l'1%, -11,8%).

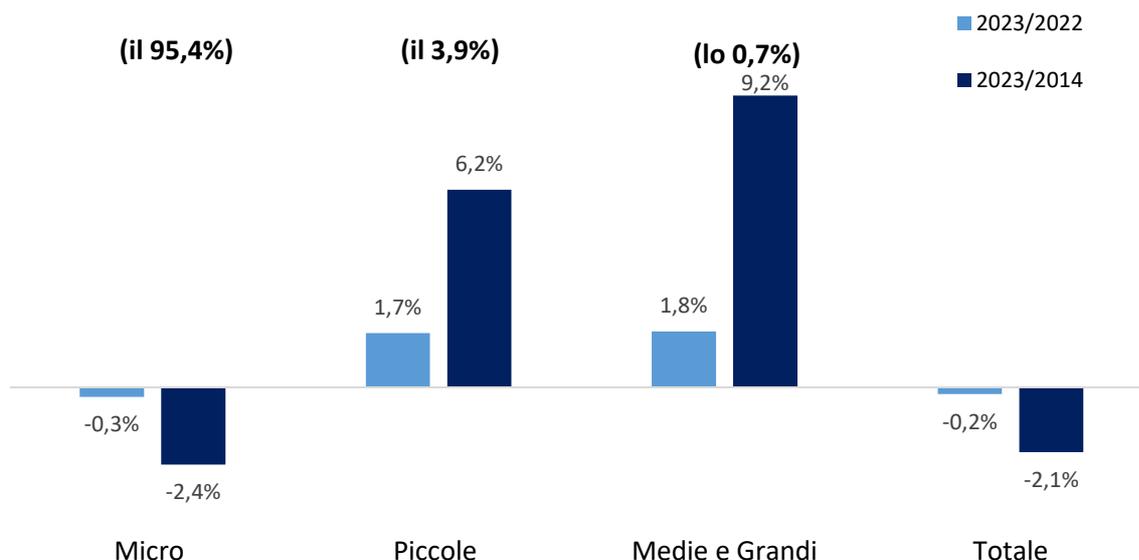
Imprese registrate e attive. Anni 2014 - 2023



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

A livello dimensionale, le microimprese – ossia quelle con meno di 10 addetti –rappresentano oltre il 95% delle imprese e subiscono una diminuzione di stock più modesta sul breve periodo (-0,3%) e più importante sul lungo (-2,4%). L'insieme delle imprese piccole (10-49 addetti) e medio-grandi (oltre 50 addetti) ha invece registrato un incremento sia nel corso dell'ultimo anno - rispettivamente del +1,7% e +1,8% - sia nel decennio 2014-2023, con variazioni del +6,2% e del +9,2%.

Variazione % di consistenza per classe dimensionale

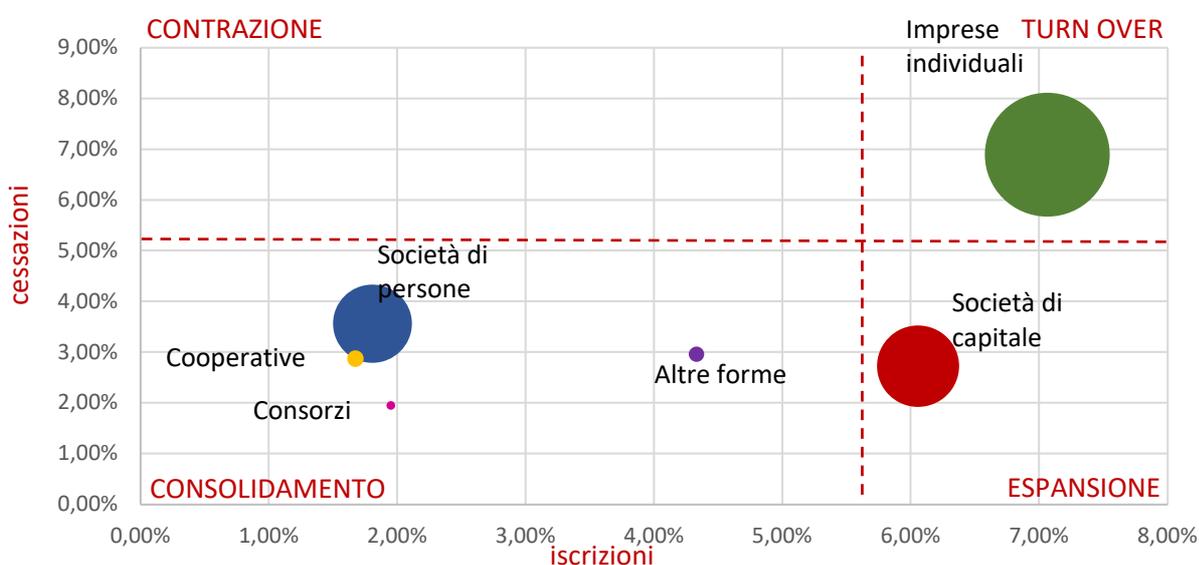


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

NATURA GIURIDICA

La dinamica imprenditoriale analizzata sulla base della natura giuridica dà evidenza di cambiamenti strutturali già in atto da diversi anni. Il nucleo delle imprese individuali, a fronte di un turn over particolarmente accentuato dovuto a tassi molto elevati di natalità così come di mortalità, mantiene stabile il suo peso (oltre il 53%) e riesce a conservare un tasso di crescita lievemente positivo (0,17%). Diverso l'andamento delle società di capitale, che chiudono il 2023 con un tasso di crescita del +3,33% e la cui incidenza sul totale in dieci anni è salita dal 17% al 23%; si tratta dell'unica forma giuridica in "espansione". A fronte di tassi di mortalità contenuti ma comunque più elevati dei rispettivi tassi di natalità, le società di persone e le cooperative si collocano in un'area di "consolidamento", con tassi di crescita negativi (-1,76% le società di persone e -1,20% per le cooperative) e un ridimensionamento del peso complessivo, in particolare per le società di persone (dal 26,7% al 21,4%).

Dinamica delle imprese per natura giuridica



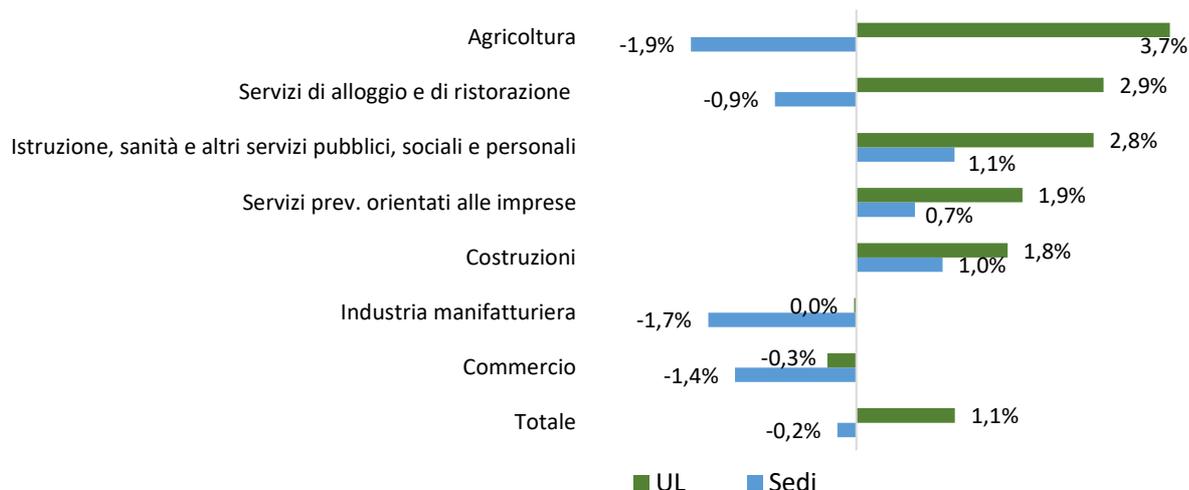
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

LOCALIZZAZIONI

Oltre alle 222.538 sedi d'impresa, il territorio conta 52.828 unità locali, il 72% delle quali afferisce ad imprese con sede nella città metropolitana torinese, mentre le restanti fanno riferimento a imprese con sede fuori provincia o fuori regione.

Nel corso dell'ultimo anno, il decremento dello stock delle sedi d'impresa (-0,2%) è stato parzialmente bilanciato dalla crescita del numero di unità locali (+1,1%), sia quelle con sede in provincia (+0,8%), sia – soprattutto – con sede oltre i confini provinciali (+2,0%). Anche in questo caso, si tratta di un processo già in corso negli ultimi anni: rispetto a dieci anni fa, le unità locali hanno registrato un incremento del +11,5%, da imputare a entrambe le componenti (rispettivamente pari a +7,5% e +23,2%).

Variatione % consistenza 2023/2022 per settore di attività (Sedi d'impresa e unità locali)



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Rispetto al settore di attività economica, si assiste ad una crescita complessiva delle localizzazioni (sedi + unità locali) solo nei servizi prevalentemente orientati alle imprese, in quelli alla persona e nel settore delle costruzioni. Agricoltura e servizi di alloggio e ristorazione vedono aumentare il numero di unità locali ma diminuire le sedi d'impresa, mentre l'industria manifatturiera mantiene stabile lo stock di unità locali ma registra una diminuzione delle sedi. Il commercio è l'unico settore in cui calano entrambe le componenti.

DINAMICA TERRITORIALE E ZONE OMOGENEE²

Nel territorio provinciale resta stabile la distribuzione percentuale delle imprese all'interno delle undici diverse zone omogenee nelle quali è possibile suddividerlo. Tale stabilità trova conferma anche nel lungo periodo, durante il quale si è solo lievemente rafforzato il peso di Torino città e delle aree metropolitane.

² Zone definite dal Consiglio metropolitano della provincia di Torino sulla base di esigenze legate all'organizzazione dei servizi pubblici, pur nel rispetto dell'identità storica, geografica, sociale ed economica di questi territori, con Deliberazione approvata dal Consiglio Metropolitano in data 12 maggio 2015. Nel 2019, con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 804 del 27/02/2019, nell'area dell'Eporediese sono stati inseriti i comuni di Valchiusa (nato dalla fusione dei comuni di Meugliano, Trausella e Vico Canavese) e Val di Chy (nato dalla fusione dei comuni Alice Superiore, Pecco e Lugnacco).

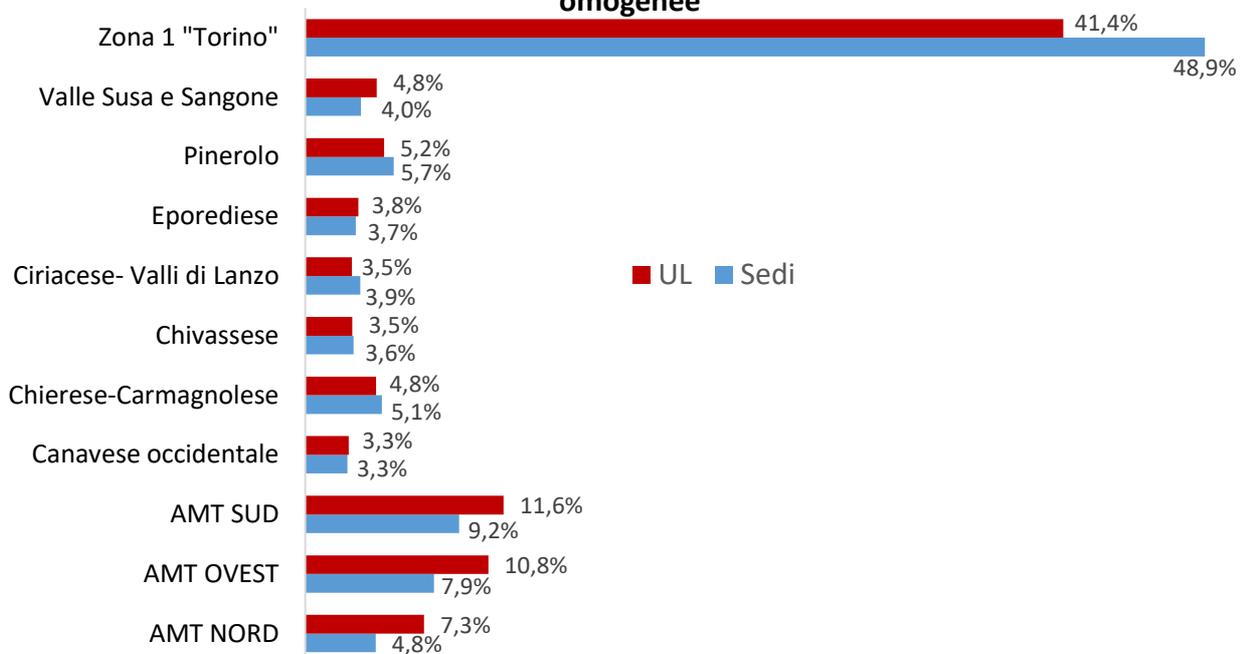
Imprese e Zone Omogenee

Zone omogenee	Imprese registrate 31.12.2023	Peso %	Tasso di crescita*		
			2023	2022	2021
AMT NORD	10.600	4,8%	1,12%	0,23%	1,20%
AMT OVEST	17.492	7,9%	0,55%	0,52%	1,68%
AMT SUD	20.458	9,2%	0,74%	1,16%	1,20%
Chierese-Carmagnolese	11.314	5,1%	0,52%	0,66%	1,35%
Pinerolo	12.727	5,7%	-0,44%	0,40%	0,73%
Valle Susa e Sangone	8.855	4,0%	-0,17%	0,55%	1,29%
Ciriacese- Valli di Lanzo	8.766	3,9%	-0,25%	-0,20%	1,69%
Eporediese	8.241	3,7%	-0,44%	-0,30%	0,94%
Chivassese	7.975	3,6%	0,15%	0,09%	1,20%
Canavese occidentale	7.248	3,3%	-0,66%	0,22%	0,77%
Zona 1 Torino	108.862	48,9%	0,69%	0,90%	2,06%
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	222.538	100%	0,45%	0,67%	1,64%

Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Anche la distribuzione percentuale delle unità locali non rileva particolari differenze rispetto alla presenza delle sedi d'impresa, se non per quanto riguarda il capoluogo, dove è insediato il 41,4% delle UL e poco meno del 49% delle sedi, e le tre aree metropolitane, dove le unità locali registrano una concentrazione maggiore rispetto alle sedi: nell'area metropolitana Sud è presente il 9,2% delle sedi e l'11,6% delle UL ed è seguita dall'area Ovest (rispettivamente il 7,9% e il 10,8%) e l'area Nord (il 4,8% delle sedi e il 7,3% delle UL).

Distribuzione percentuale delle localizzazioni della CMTO per zone omogenee

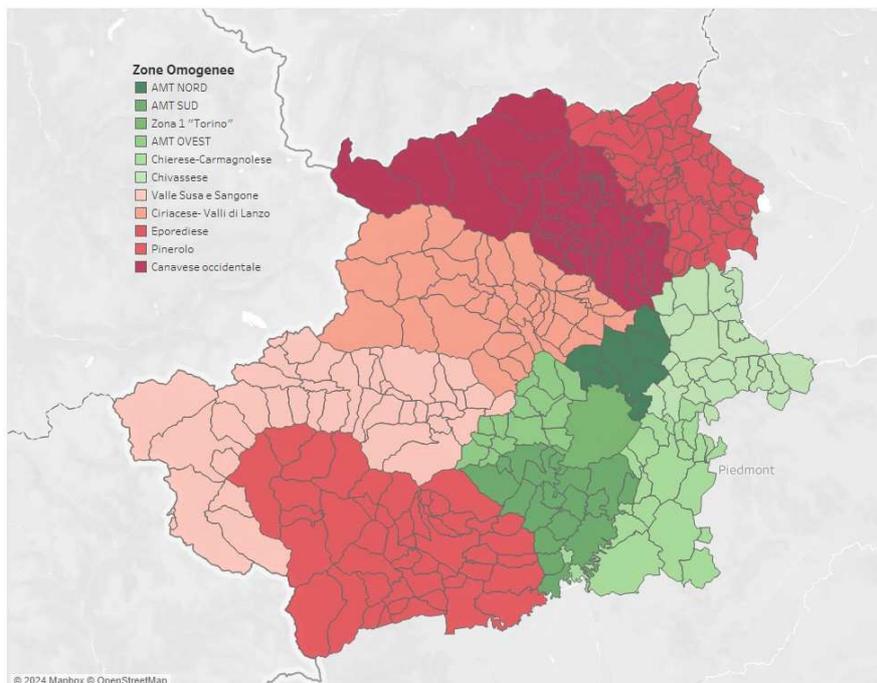


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

A dispetto dell'ultimo biennio, quando il tasso di crescita ha rilevato un andamento positivo sul territorio della città metropolitana quasi nella sua interezza, il 2023 ha riportato il segno negativo in diverse aree omogenee. Si tratta delle zone montane a Ovest del capoluogo torinese

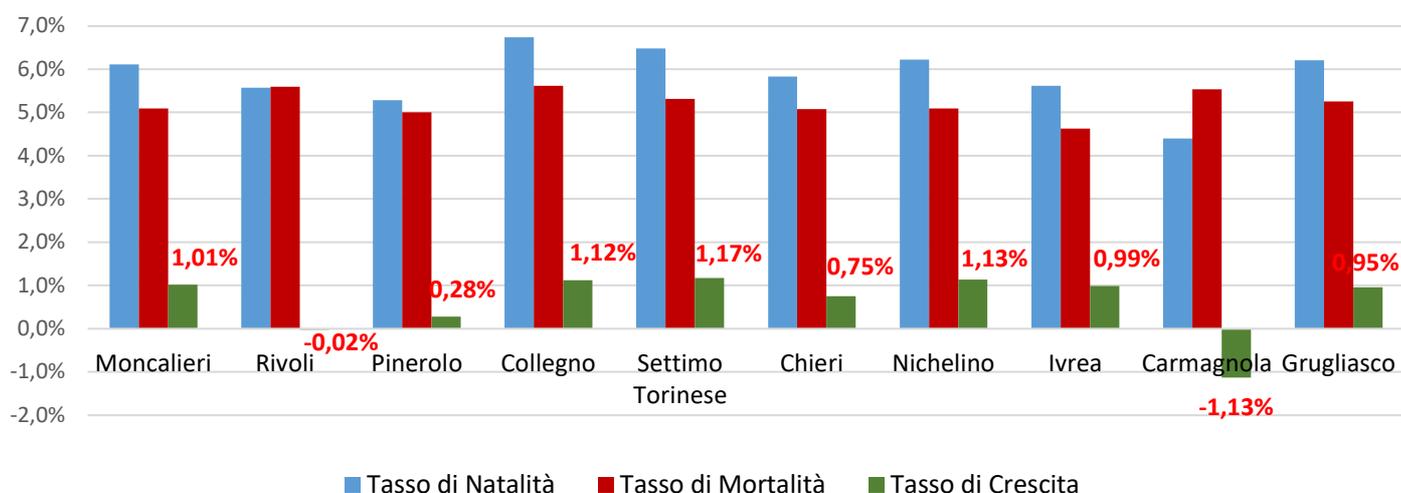
corrispondenti all'area del Pinerolese (-0,44%) – e lungo l'arco che da Nord Ovest prosegue sino a Nord Est, dove si trovano Valle Susa e Sangone (-0,17%) Ciriacese e Valli di Lanzo (-0,25%), Canavese occidentale (-0,66%) ed Eporediese (-0,44%). Resta invece positivo il tasso a Torino città e nelle aree confinanti, ossia le tre aree metropolitane, il Chierese e Carmagnolese, e il Chivassese.

Zone omogenee per tasso di crescita



Relativamente alla dinamica dei principali comuni della città metropolitana torinese, i primi dieci per numero di imprese registrate rappresentano il 15% dello stock di imprese del territorio. Tutti i comuni hanno visto prevalere la natalità sulla mortalità, ad eccezione di Rivoli - dove i due flussi si sono quasi equiparati - e Carmagnola, che registra un tasso di crescita ampiamente negativo.

Primi dieci comuni della CMTO

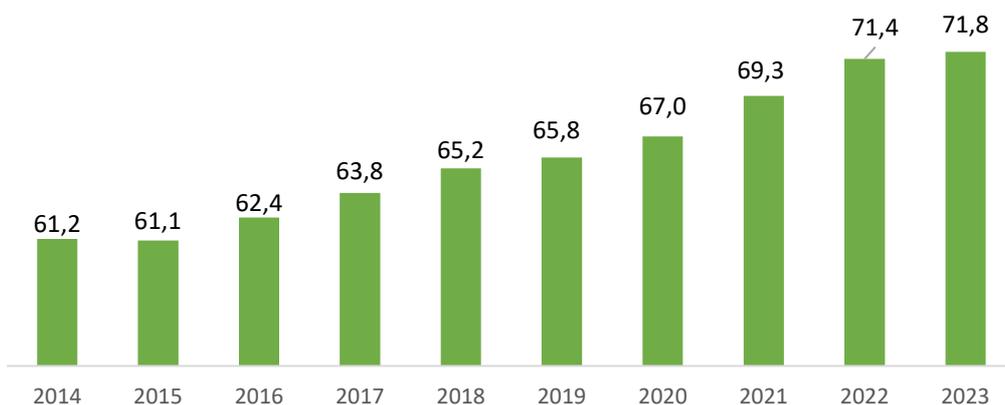


Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

TASSO DI SOPRAVVIVENZA

Anche nel 2023, il **tasso di sopravvivenza medio, a distanza di 3 anni dall'iscrizione dell'impresa**, risulta lievemente in aumento rispetto all'anno precedente (dal **71,4%** al **71,8%**). Questo indicatore ha mantenuto una dinamica crescente nel corso dell'ultimo decennio, dinamica coerente con il consolidamento di forme giuridiche più strutturate, come quello delle società di capitale, a parziale bilanciamento del forte ricambio a livello di imprese individuali. Il **tasso di sopravvivenza torinese è superiore a quello delle principali città metropolitane**: 65,5 a Roma, 70,1 a Milano e 71,2 a Napoli.

Tasso di sopravvivenza a tre anni nella CMTO

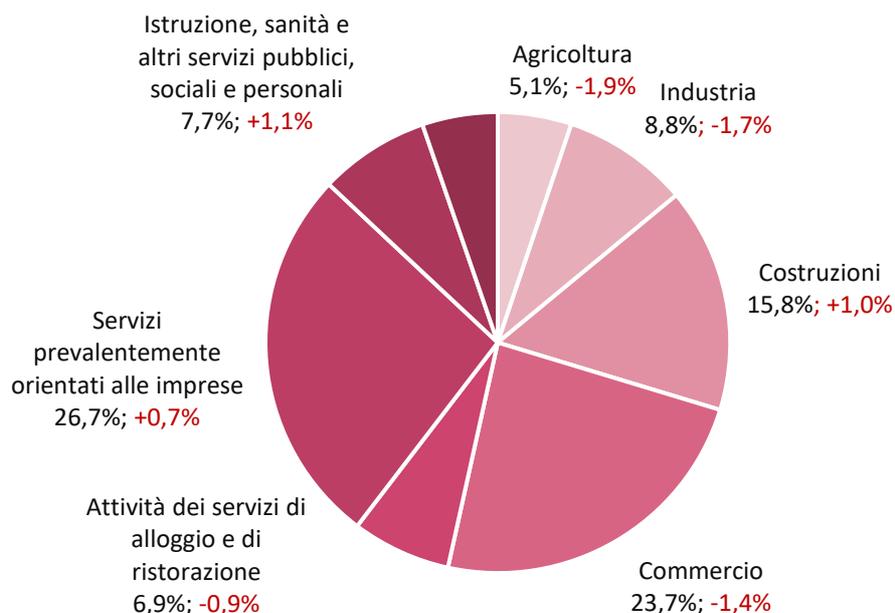


Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

I SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Nel 2023, l'osservazione dell'andamento delle attività economiche di cui si compone il tessuto imprenditoriale della città metropolitana di Torino mostra trend disomogenei che restituiscono una fotografia nella quale crescono, rispetto all'anno precedente, i servizi (sia quelli prevalentemente orientati alle imprese sia quelli destinati alle persone) e le attività edili, mentre diminuiscono i restanti settori di attività. Parallelamente, un'analisi di più ampio periodo evidenzia come alcune tendenze possano considerarsi ormai consolidate, in particolar modo per i settori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio che, nell'ultimo decennio, hanno registrato un significativo ridimensionamento del numero di imprese.

Imprese per macrosettori di attività. Peso % anno 2023 e Var. % 2023/2022



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Andando nel dettaglio, i **servizi prevalentemente orientati alle imprese**, primo settore per consistenza (il 26,7% del totale), registrano una variazione del **+0,7%** rispetto al 2022, incremento che, seppure meno marcato rispetto al passato, resta costante nell'ultimo decennio; medesimo trend si riscontra per **istruzione, sanità e altri servizi pubblici, sociali e personali** (il 7,7%) che crescono del **+1,1%** nell'ultimo anno ma ben del +17,5% in riferimento al 2014. Mantenendo gli stessi termini di raffronto, **risultano in negativo, il commercio** (il 23,7%; -1,4% e -9,2%), **l'industria** (l'8,8%; -1,7% e -12,7%) e **l'agricoltura** (il 5,1%; -1,9% e -10,4%) mentre, per il quarto anno consecutivo tengono le **costruzioni** (il 15,8%) con una **variazione positiva (+1,0%)** sul 2022 ma complessivamente negativa (-1,3%) rispetto a dieci anni prima.

Macrosettori di attività	2014	2022	2023	Var. 2023/2022	Var. 2023/2014
Agricoltura	12.733	11.638	11.414	-1,9%	-10,4%
Industria	22.441	19.945	19.601	-1,7%	-12,7%
Costruzioni	35.597	34.769	35.118	1,0%	-1,3%
Commercio	58.175	53.562	52.805	-1,4%	-9,2%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	15.235	15.505	15.358	-0,9%	0,8%
Servizi prevalentemente orientati alle imprese	56.084	58.997	59.400	0,7%	5,9%
Istruzione, sanità e altri servizi pubblici, sociali e personali	14.574	16.930	17.124	1,1%	17,5%
N.c.	12.369	11.679	11.718	0,3%	-5,3%
Totale	227.208	223.025	222.538	-0,2%	-2,1%

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

ANALISI DEI MACROSETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

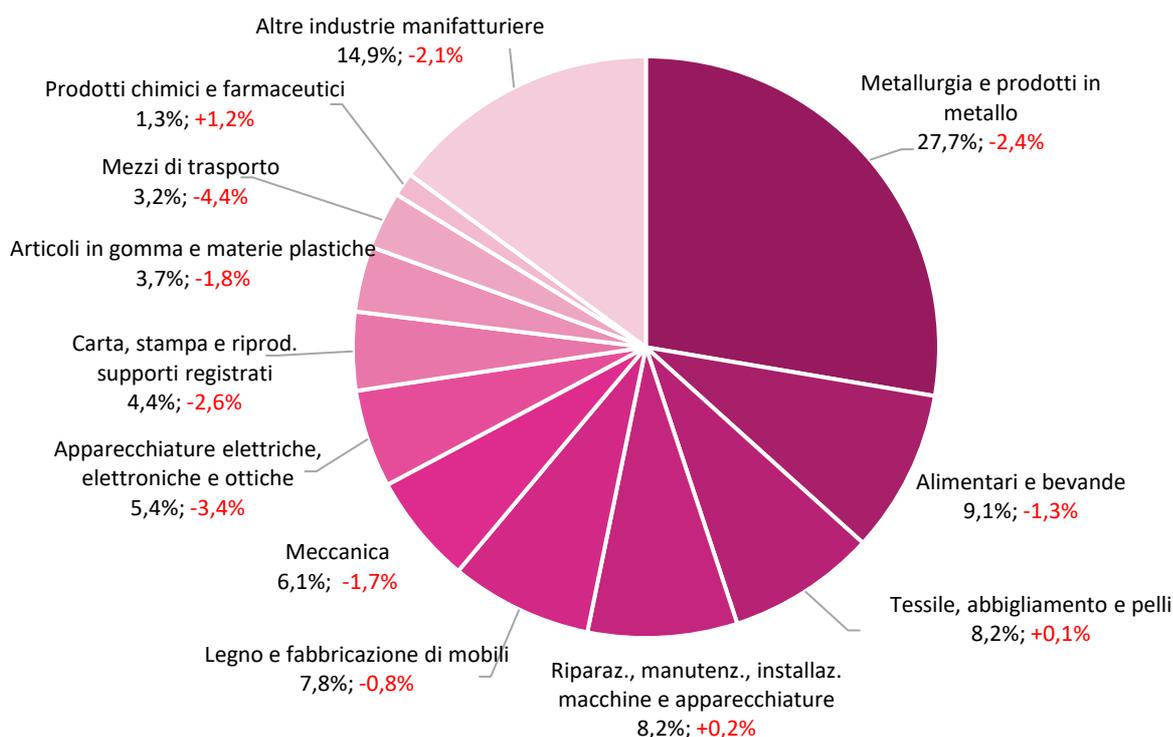
AGRICOLTURA (-1,9%; IL 5,1%)

Continua la flessione del settore agricolo che, nel 2023, registra **una nuova riduzione dello stock** di imprese (-224 unità pari al -1,9%) rispetto all'anno precedente. Le attività più rappresentative del comparto sono quelle legate alla **coltivazione di cereali** (il 24,8%) e alle **coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali** (il 24,5%) che registrano entrambe una diminuzione di consistenza (rispettivamente del -3,2% e del -2,5%), mentre tengono quelle di ortaggi (il 10,9%; +0,2%). Per quanto attiene **l'allevamento di animali**, cala la principale componente, quella relativa ai **bovini da latte** (il 7,6%; -3,2%), mentre crescono le realtà di apicoltura (il 2,9%; +4,1%).

INDUSTRIA (-1,7%; L'8,8%)

Nel 2023, l'industria manifatturiera riduce ulteriormente la propria consistenza: con **19.601 imprese** la diminuzione rispetto al 2022 risulta pari al -1,7%.

Principali settori dell'industria. Peso % 2023 e Var. % 2023/2022



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

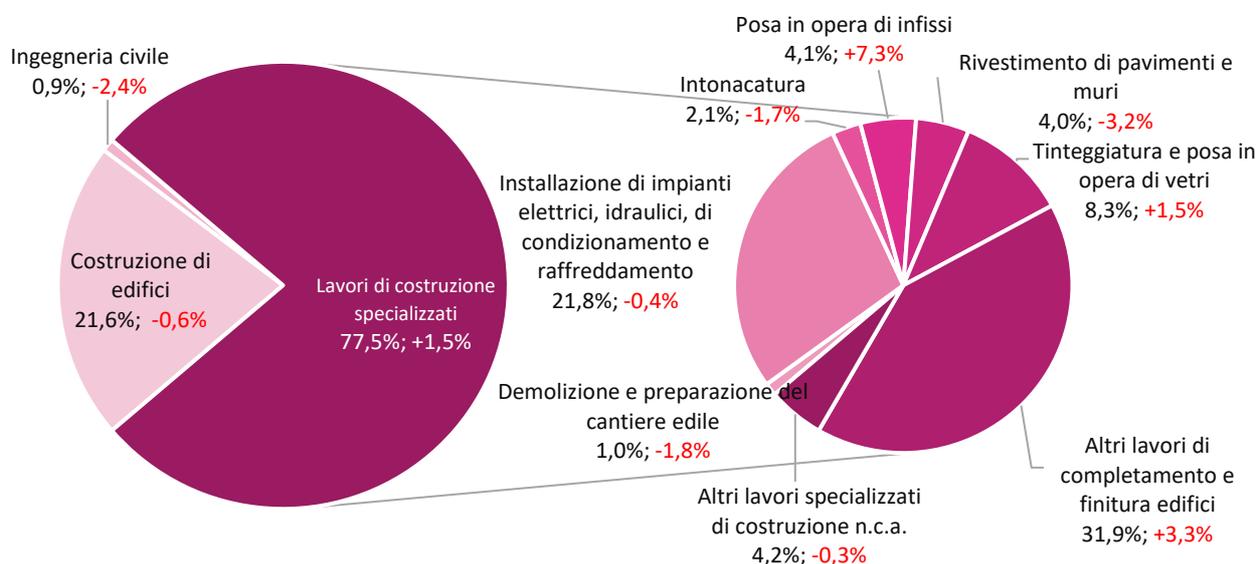
Il settore in maggiore sofferenza risulta essere quello dei **mezzi di trasporto** (il 3,2% delle imprese manifatturiere) che, complessivamente in calo del -4,4%, registra una contrazione per quanto riguarda la fabbricazione sia di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (-4,8%) sia di altri mezzi di trasporto (-2,9%), con un unico segno positivo relativo alle imprese che producono apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori (che pesano, all'interno della categoria, il 6,5% e crescono del +7,9%). In **diminuzione** anche **l'industria delle apparecchiature elettriche ed elettroniche** (il 5,4% del totale e una riduzione del -3,4%), **della carta e stampa** (il 4,4%; -2,6%) e della **metallurgia e dei prodotti in metallo**, primo

comparto per presenza di imprese (il 27,7%; -2,4%), al cui interno sono i lavori di meccanica generale a regredire maggiormente (-2,9%). Meno severe le contrazioni registrate nel settore della gomma e materie plastiche (il 3,7%; -1,8%), della meccanica (il 6,1%; -1,7%) e dell'industria alimentare (il 9,1%; -1,3%). Stabili le industrie tessili e le attività di riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature, mentre sono in aumento quelle legate ai prodotti chimici e farmaceutici (l'1,3%; +1,2%), in particolar modo nel settore dei profumi e della cosmesi.

COSTRUZIONI (+1,0%; IL 15,8%)

Nel 2023 **cresce il settore delle costruzioni**, annotando, per il quarto anno consecutivo, una variazione positiva di stock pari al **+1,0%** che porta il numero delle imprese registrate a quota 35.118.

Costruzioni. Anno 2023. Var.% 23/22



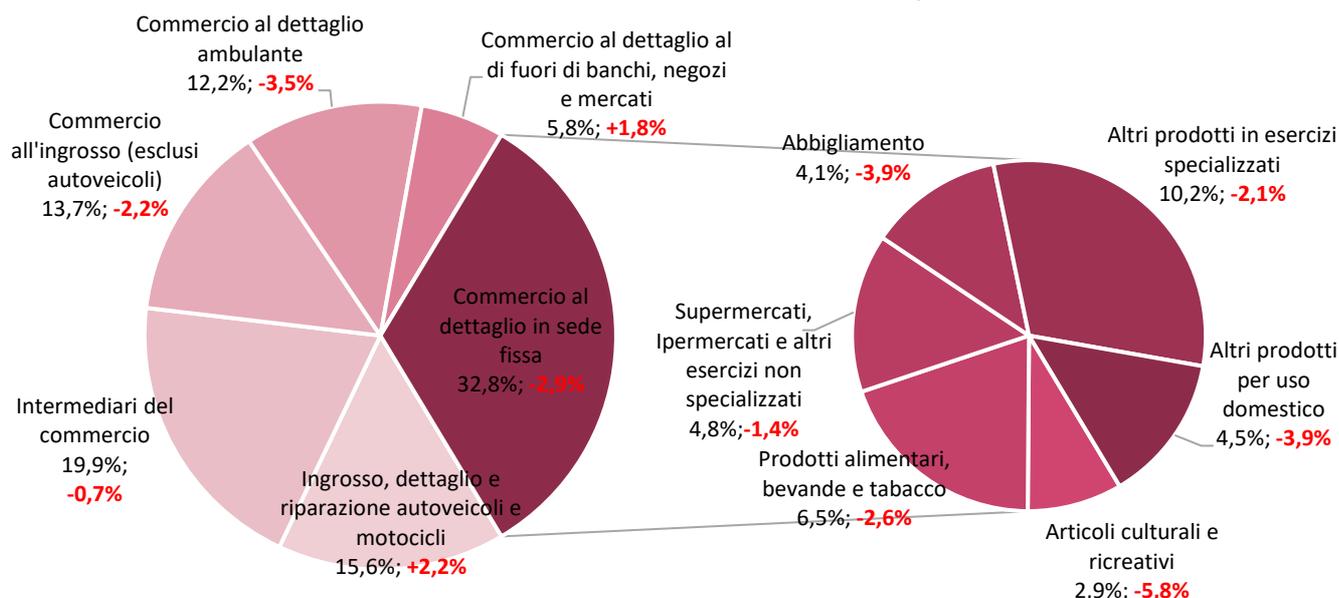
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Mentre le **attività di costruzione di edifici** (il 21,6% del totale) e quelle di **ingegneria civile** (lo 0,9%) **decrescono**, rispettivamente del -0,6% e del -2,4%, **umentano** del +1,5% quelle operanti nei **lavori di costruzione specializzati** (il 77,5%). La crescita interessa principalmente le imprese di posa in opera di infissi (il 4,1% con una variazione del +7,3%), di tinteggiatura e posa in opera di vetri (l'8,3%; +1,5%) e quelle riferibili ad altri lavori specializzati di costruzione (il 31,9%; +3,3%).

COMMERCIO (-1,4% STOCK; IL 23,7%)

Il commercio chiude l'anno 2023 **con 52.805 attività** (il 23,7% del totale, secondo settore per consistenza) e con una variazione dello stock rispetto all'anno precedente che si conferma **in diminuzione (-1,4%)**.

Commercio. Anno 2023. Var. % 23/22



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Anche nel 2023 all'interno del settore crescono solo il **commercio all'ingrosso, al dettaglio e la riparazione degli autoveicoli** (il 15,6% del totale; +2,2%) e il **commercio al dettaglio al di fuori di banche, negozi e mercati** (il 5,8%; +1,8%). Nel primo insieme la buona performance è dovuta al commercio di autoveicoli (2.606 imprese; +1,9%) e alla loro manutenzione e riparazione (4.661; +3,4%), mentre nel secondo gruppo, continua l'ottimo trend del **commercio on-line** (1.520 imprese), che segna un **+9,1%**.

In flessione risultano tutti gli altri comparti del settore: in primis il **commercio ambulante** (il 12,2%; -3,5%) e il **commercio al dettaglio in sede fissa** - il 32,8% del settore - che registra un **-2,9%** rispetto a fine 2022. Scende anche il commercio all'ingrosso (-2,2%; il 13,7%) e - seppure più lievemente - gli intermediari del commercio (-0,7%; il 19,9%).

- **Commercio al dettaglio in sede fissa**

All'interno della categoria diminuiscono tutte le tipologie di esercizi commerciali. La flessione più marcata si registra tra gli **articoli culturali e ricreativi**, dove la crisi ha colpito sia le **edicole** (452; -10,0%) e le **cartolerie** (385; -5,4%), sia i **negozi di articoli sportivi** (302; -1,9%). Calano anche i negozi di articoli di **abbigliamento** (-3,9%; il 4,1% del settore) e di **calzature** (-7,4%). Nei negozi specializzati nella vendita di prodotti alimentari, bevande e tabacco (-2,6%; il 6,5%), la flessione più marcata si registra nelle **panetterie/pasticcerie** (-6,7%; 335 imprese), nelle **macellerie** (849 imprese; -2,6%) e nei **negozi di frutta e verdura** (361 imprese; -1,9%).

Nel commercio di "**altri prodotti per uso domestico**", si segnala la **contrazione** subita da **ferramenta** (532; -5,2%) e **negozi di mobili** (574; -3,4%) e di **utensili per la casa** (184; -4,7%). Tra gli altri esercizi specializzati (5.495; **-1,5%**) **hanno registrato un incremento le farmacie (459; +3,6%)**, mentre i **fiorai** - che nel 2022 avevano segnato un aumento - nel 2023 registrano un calo del **-4,9% (489 imprese)**; stabile il commercio al dettaglio di materiale per ottica e fotografia (454 imprese). Si segnala anche la contrazione della categoria "Grande distribuzione organizzata" (2.535; -1,4%), dove a diminuire sono sia i minimercati che passano da 1.721 unità del 2022 a 1.712 del 2023 (-0,5%), sia le strutture di vendita di grande superficie (Iper/Supermercati) dove la flessione è del -2,6% (300 imprese).

- **Commercio ambulante**

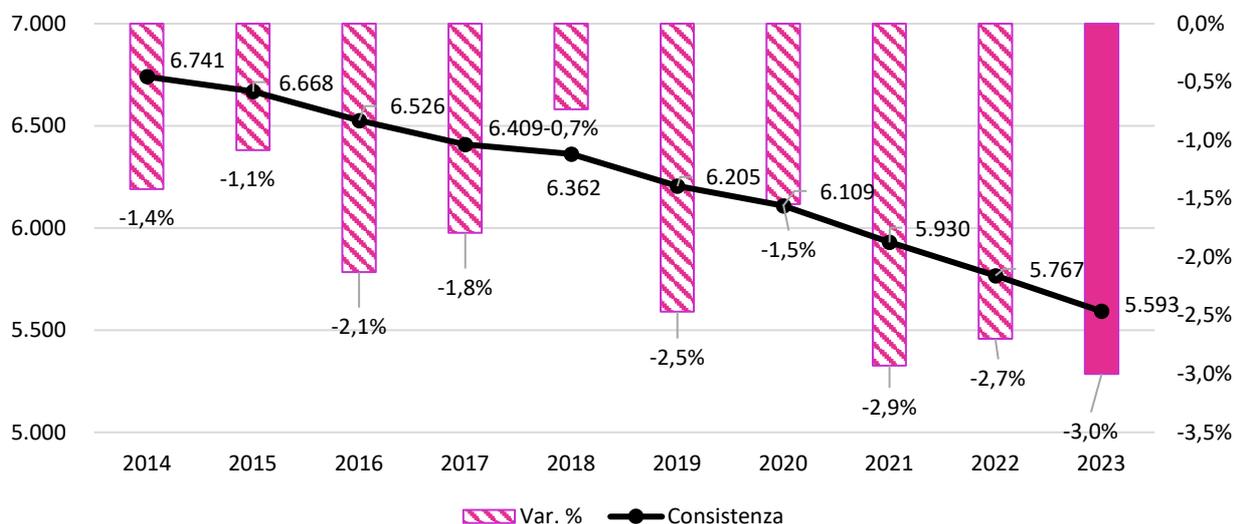
Nel commercio ambulante si registra una crescita esclusivamente tra i **banchi** di prodotti di **frutta e verdura** (885; +0,8%); stabili quelli di pesce (113 banchi). Calano tutte le altre tipologie di prodotto: dalla **carne** (114; -3,4%), agli **articoli di abbigliamento, prodotti tessili** (2.085; -4,0%), fiori (108; -3,6%), bigiotteria (272; -3,9%) e articoli casalinghi (220; -4,3%).

SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE (-0,9% STOCK; IL 6,9%)

Con un calo dello stock pari a **-0,9%** rispetto a fine 2022, le **15.358 imprese** dei servizi di alloggio e ristorazione diminuiscono per il terzo anno consecutivo.

La flessione che caratterizza il settore è imputabile alle **attività della ristorazione** (14.425 imprese; **-1,2%**), **in particolare ai bar** che passano da 5.767 unità del 2022 a 5.593 del 2023 (**-3,0%**; il 36,4% del settore). Dal 2014 ad oggi, la città metropolitana di Torino ha perso 1.150 bar ed esercizi assimilati; per trovare una crescita della consistenza della categoria, si deve tornare al 2012.

Bar e esercizi assimilati nella città metropolitana di Torino.
Trend e Var. %



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Per il secondo anno consecutivo i ristoranti (5.969; il 38,9%) superano numericamente i bar e crescono del +0,6% rispetto al 2022. In flessione, dopo anni di incremento, i **take-away** (-1,3%; il 10,8%); calano le pasticcerie e gelaterie (-1,9%; il 4,8%).

Ottimo il trend dei servizi di alloggio (+3,4%; il 6,1%), dove si registra **il boom dei bed & breakfast e affittacamere (+10%)** - che passano da 300 a 330 unità - in lieve flessione gli alberghi (475; -0,4%).

SERVIZI PREVALENTEMENTE ORIENTATI ALLE IMPRESE (+0,7% STOCK; IL 26,7%)

Primo settore per consistenza imprenditoriale nella città metropolitana di Torino (59.400 imprese) i **servizi prevalentemente orientati** alle imprese nel 2023 registrano il terzo **incremento** della consistenza più importante (**+0,7%**).

Tra i vari comparti che compongono il settore, il più rilevante è quello delle **attività immobiliari** (il 31,3%) che, dopo un 2022 in aumento, nel 2023 registra una diminuzione (-0,4%). A determinare la flessione della categoria, sono le attività di compravendita immobiliare (-2,2%;

6.518 imprese), mentre crescono lievemente quelle di affitto e gestione leasing (8.200 imprese; +0,9%) e aumentano più intensamente i mediatori immobiliari (2.887; +0,9%).

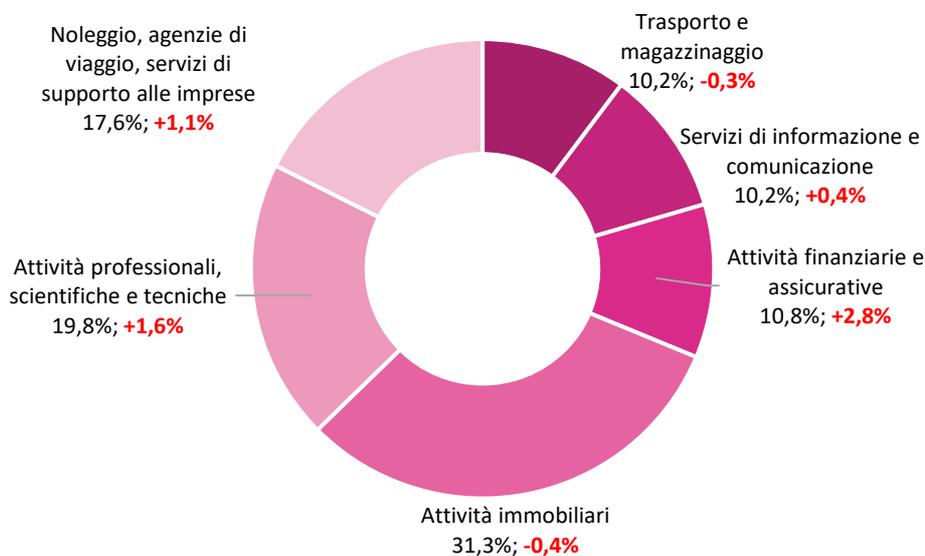
Seguono, per ordine di importanza, le **attività professionali, scientifiche e tecniche** (il 19,8% del totale; **+1,6%**). A determinare l'incremento della categoria sono state le attività di consulenza imprenditoriale e amministrativo-gestionale (3.562 imprese; +5,1%), le agenzie pubblicitarie (1.110; +3,4%) e i consulenti professionali (1.573; +1,1%); in lieve calo le attività di design specializzate (1.357; -0,1%).

Nell'insieme che comprende le **attività di noleggio, le agenzie di viaggio e altre attività di supporto alle imprese** (il 17,6%; +1,1%), **crescono le attività per i servizi a supporto delle funzioni di ufficio** (5.001 unità; +1,4%) - in cui si evidenzia l'incremento dei servizi di richiesta certificati e disbrigo pratiche (301; +2,7%); nei **servizi per edifici e paesaggio** (4.015 imprese, +1,0%), crescono le imprese di pulizia (2.164 unità, +2,7%). Calano le attività delle agenzie di viaggio (656 imprese; -1,4%).

Tra le attività finanziarie (il 10,8%; +2,8%) emerge la crescita nei servizi finanziari delle società di partecipazione (1.069; +14,7%) e dei promotori e mediatori finanziari (2.223; +1,9%); nel gruppo **dei servizi di informazione e comunicazione (il 10,2%; +0,4%)** si evidenzia la crescita della produzione di software (1.639 imprese; +1,5%) e i servizi di elaborazione dati e hosting (1.490; +0,6%).

Infine, prosegue il calo della consistenza di imprese nel **settore dei trasporti e magazzinaggio** (il 10,3%; -0,3%) dove diminuiscono sia i trasporti di merci su strada (2.637 imprese; -1,2%), sia i servizi postali e delle attività di corriere (332; -6,7%).

Servizi alle imprese. Anno 2023. Var. % 23/22



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

ISTRUZIONE, SANITÀ E SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI (+1,1% STOCK; IL 7,7%)

Con 17.124 imprese registrate a fine 2023, lo stock dei servizi alla persona risulta in crescita complessivamente del **+1,1%**, la performance migliore di tutti i settori imprenditoriali.

Analizzando le componenti che registrano gli **incrementi più rilevanti**, al primo posto si colloca la macrocategoria delle **attività sportive, di intrattenimento e artistiche** (il 16,6%; +2,0%); nelle attività sportive e di tempo libero (il 9,9%; -0,2%), cresce la gestione di impianti sportivi (224; +4,2%), dei club (272; +2,6%) e degli enti e organizzazioni sportive (407; +4,1%), mentre diminuiscono le palestre (173; -4,9%) e le discoteche (591; -4,7%); tra le attività

culturali, associative e di intrattenimento (il 7,3%; +5,1%), aumentano le creazioni artistiche e letterarie (330; +8,6%) e le attività di supporto alle creazioni artistiche (317; +4,3%).

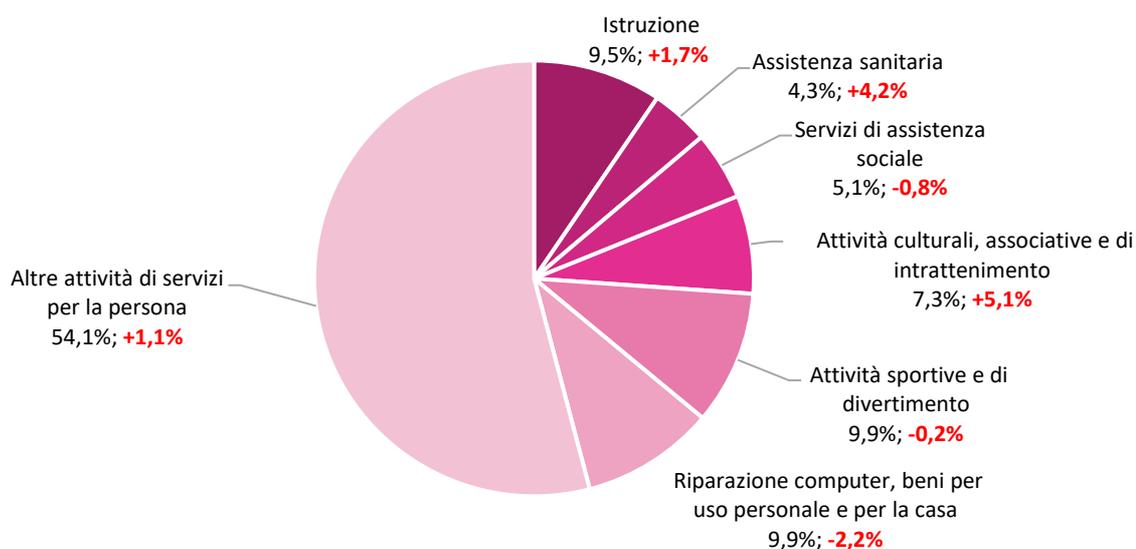
Buona anche la performance dell'**istruzione** (il 9,5% del settore; +1,7%) dove crescono sia i **corsi sportivi e ricreativi** (239 imprese; +10,6%), sia quelli di **formazione culturale** (123; +4,2%); in aumento anche corsi di **formazione e di aggiornamento professionale** (546; +1,3%).

Le **attività di assistenza sanitaria e sociale** sono l'insieme che vedono il terzo incremento: nel primo gruppo (il 4,3%; +4,2%) si amplia la presenza degli studi odontoiatrici (282; +7,6%), degli studi medici specialistici (178; +2,3%) e degli altri servizi di assistenza sanitaria (225; +3,2%), che includono le attività di fisioterapia, quelle paramediche e i laboratori di analisi cliniche. Diminuiscono, invece, i servizi di assistenza sociale (il 5,1%, -0,8%) dove la flessione è imputabile sia all'assistenza sociale non residenziale (580; -0,9%), sia residenziale (289; -0,7%).

Infine, tra le **"Altre attività di servizi per la persona"** (il 54,1%, +1,1%), continua la crescita dei centri estetici (1.710; +4,7%), diminuiscono i parrucchieri (4.283; -0,9%) e le lavanderie (642; -3,7%). Incrementano le pompe funebri (89; +8,5%), gli studi di tatuaggi e piercing (382; +15,4%), i servizi di cura degli animali da compagnia (192; +4,3%) e i servizi di organizzazione feste e cerimonie (126; +10,5%). Continua la crescita delle attività codificate come "sgombero cantine e solai" (574, +3,8%).

Le attività di riparazione di computer, beni per la casa e la persona (il 9,9%), per il terzo anno consecutivo, registrano una flessione (-2,2%).

Servizi alle persone. Anno 2023. Var.% 23/22



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

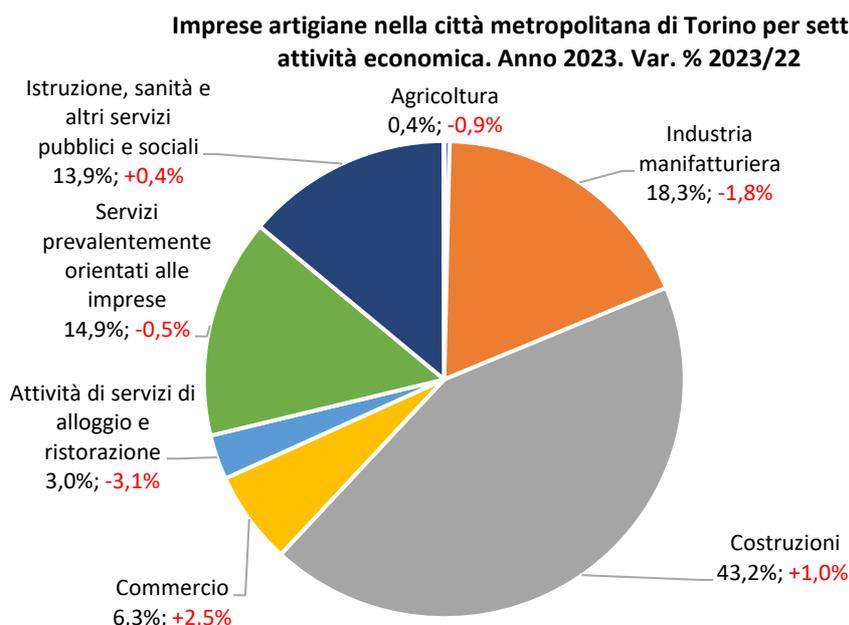
LE IMPRESE ARTIGIANE

In controtendenza rispetto ad altre componenti del tessuto imprenditoriale, nel 2023 prosegue, per il terzo anno consecutivo, l'andamento di crescita, seppur debole, delle imprese artigiane, che hanno raggiunto quota **59.892 unità**, con un incremento dello stock dello 0,1% rispetto all'anno precedente. Conseguentemente, è cresciuta leggermente l'incidenza delle imprese artigiane, che rappresentano il 26,9% del tessuto imprenditoriale provinciale.

Con una natalità pari al 7,09% e una mortalità del 6,93%, complessivamente il **tasso di crescita delle attività artigiane risulta pari al +0,16%**.

L'analisi delle dinamiche settoriali evidenzia la continua crescita dell'edilizia, che rappresenta il comparto più rilevante dell'artigianato (il 43,2%, +1,0%) e ancora ha beneficiato delle misure che hanno avuto un impatto diretto sull'espansione del settore; prosegue altresì l'incremento del settore commercio (+2,5%), al cui interno sono ricomprese le attività di manutenzione e riparazione di autoveicoli. Una leggera crescita ha riguardato anche i servizi prevalentemente orientati alle persone (+0,4% e il 13,9% del totale).

Per tutti gli altri settori dell'artigianato si rilevano invece trend negativi: più rilevanti per i servizi di alloggio e ristorazione (il 3,0%, -3,1%) e per l'industria manifatturiera, che rappresenta il secondo settore per importanza di presenza artigiana (il 18,3%, -1,8%); più modesto per i servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 14,9%, -0,5%).



Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

LE COMPONENTI IMPRENDITORIALI³

LE IMPRESE FEMMINILI

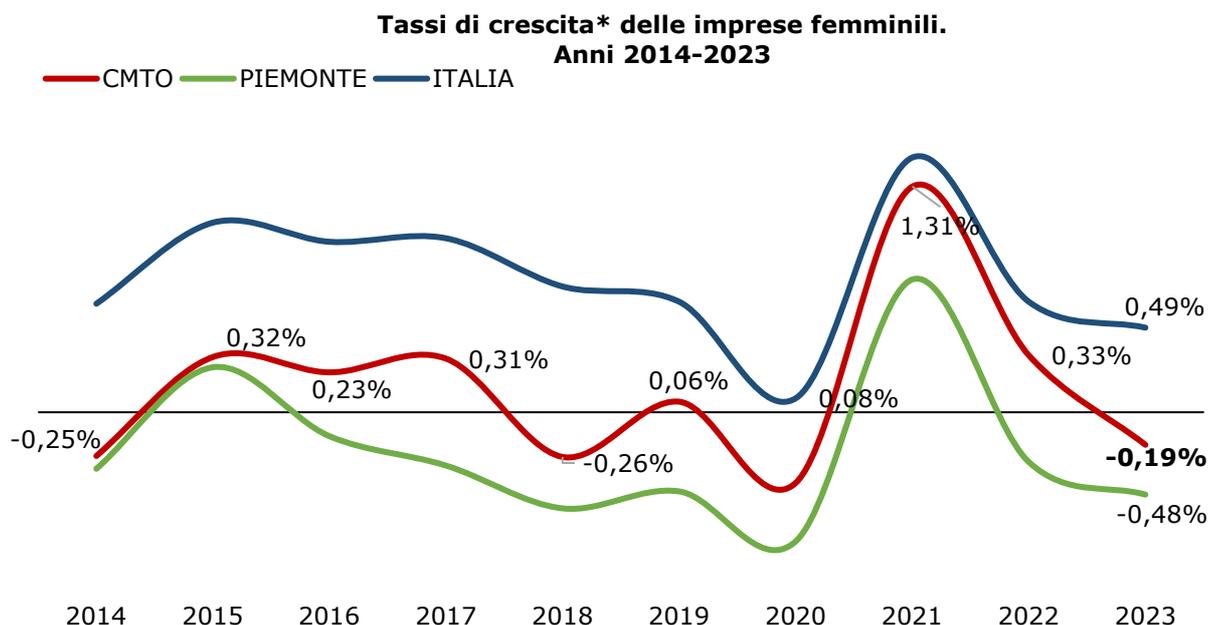
A fine 2023 risultano **registrate** nella città metropolitana di Torino **49.439 imprese femminili, in riduzione rispetto all'anno precedente (variazione dello stock del -0,6%, -295 unità).**

Rappresentano **il 22,2% del tessuto imprenditoriale** complessivo, dato in linea sia con la media nazionale sia con quella piemontese. Nel **15%** dei casi si tratta di **imprese straniere** e nell'**11%** di **imprese "under 35"**.

Rispetto all'anno precedente sono diminuite le nuove iscrizioni di imprese femminili (3.144 a fronte di 3.272 del 2022), e al contempo sono aumentate le cessazioni (3.239 al netto delle cessazioni d'ufficio, erano 3.109 nell'anno precedente).

³ Si considerano femminili, giovanili e straniere, le imprese la cui partecipazione, rispettivamente di donne, giovani under 35 e di persone non nate in Italia, risulta complessivamente superiore al 50%, mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute, per tipologia di impresa.

I tassi di natalità e mortalità sono risultati pari, rispettivamente, al 6,3% e al 6,5%, con un conseguente **tasso di crescita** negativo del **-0,19%**, con un'inversione di tendenza rispetto a quanto registrato lo scorso anno (+0,33%) e a quanto rilevato sul territorio italiano (+0,49%).

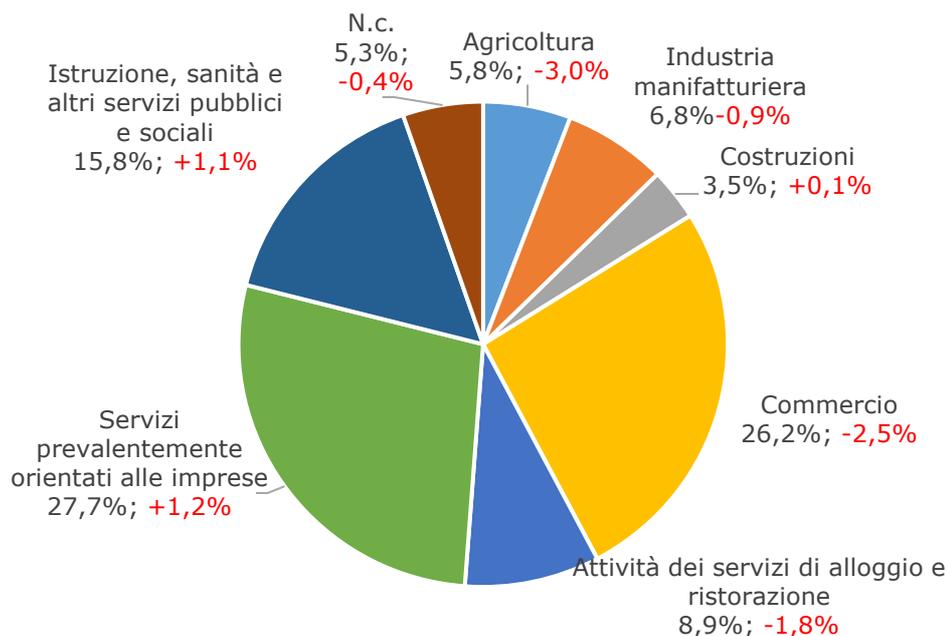


Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

*Al netto delle cessazioni d'ufficio

Il primo settore di operatività delle imprese femminili si conferma quello dei **servizi prevalentemente orientati alle imprese**, con un'incidenza del 27,7% sul totale, e che risulta **in crescita** del **+1,2%** rispetto all'anno precedente, cui segue il **commercio, il 26,2%** e **in diminuzione** del **-2,5%**. Il terzo settore in ordine di importanza, per peso, risulta quello dei **servizi prevalentemente orientati alle persone** (istruzione, sanità e altri servizi pubblici e sociali) con **il 15,8%** del totale (+1,1% sul 2022), seguito da quelli di **alloggio e ristorazione l'8,9%** (-1,8%). Gli altri settori di attività, ovvero l'industria manifatturiera (il 6,8%; -0,9%), l'agricoltura (il 5,8%; -3,0%) e le costruzioni (il 3,5%; +0,1%), risultano nettamente meno rappresentati.

Imprese femminili per settore di attività economica. Peso % e variazione % 2023/2022



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Quanto alla natura giuridica delle imprese femminili, è ampiamente diffusa l'impresa individuale (circa il 62% a fronte 53% dell'analogica quota dell'intero tessuto imprenditoriale); le società di persone rappresentano il 19% del totale (contro il 21% dell'insieme delle imprese) e il 17% è organizzato come società di capitale (verso il 23%). Le "altre forme giuridiche", tra cui sono ricompresi i consorzi e le cooperative, pesano per l'1,8% dell'universo imprenditoriale femminile.

IL PROFILO DELLE IMPRENDITRICI

Nel 2023 le **posizioni imprenditoriali**⁴ riferite a donne sono **105.474**, continuando il trend di riduzione di questa componente (-0,8% rispetto al 2022), che rappresenta il **30,1% del totale**.

Sono imprenditrici in prevalenza di età compresa fra 50 e 69 anni (il 46,8%) e fra 30 e 49 anni (il 33,1%). In relazione alle cariche ricoperte nelle imprese, nel **38% dei casi operano come amministratrici** di società e nel 26% come socie; significativa anche la presenza di titolari di imprese individuali (il 29%).

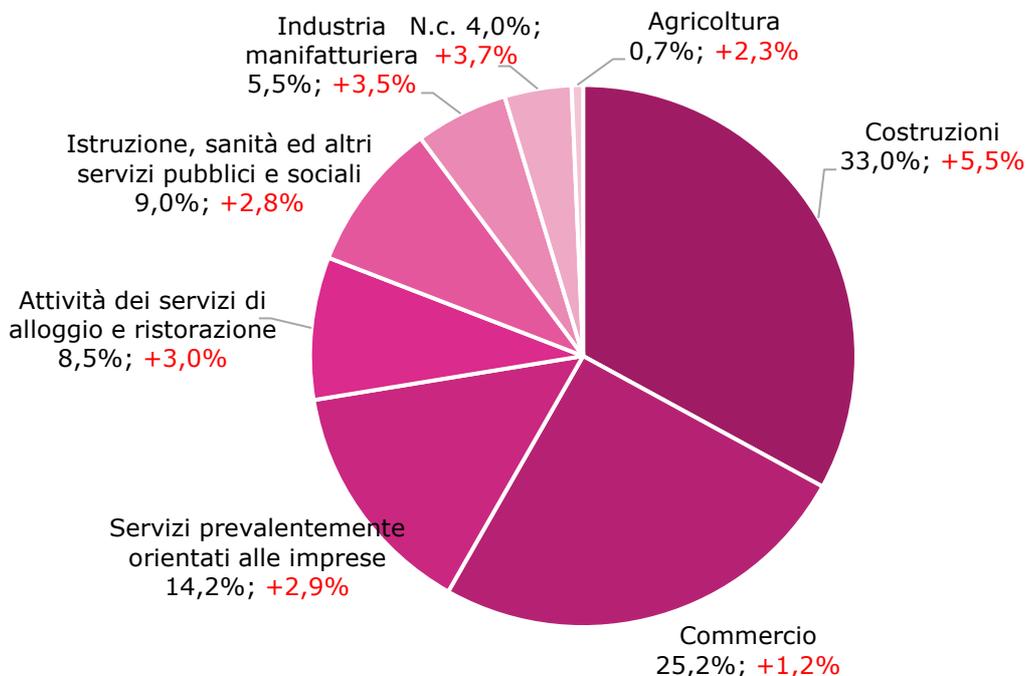
In un quadro complessivo di riduzione dell'imprenditorialità "in rosa", aumentano tuttavia, anche quest'anno, le posizioni imprenditoriali facenti capo a donne di nazionalità straniera: sono **11.298**, il 10,7% del totale, in prevalente di origine extra UE (il 63%). Il 22% proviene dalla Romania, il 12% dalla Cina, mentre il 9% dal Marocco; importanti anche i pesi della componente imprenditoriale femminile nigeriana (737) e di quella francese (465), benché la presenza di entrambe le nazionalità sia in diminuzione (rispettivamente -2,6% e -1,3%), nonché di quella albanese (445), con una graduatoria sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente.

⁴ Le posizioni imprenditoriali si riferiscono al numero di cariche ricoperte da un imprenditore di genere femminile all'interno di una o più imprese; una stessa persona può ricoprire una o più cariche all'interno della stessa impresa o in aziende diverse, in qualità di titolare, socio e amministratore.

LE IMPRESE STRANIERE

Continua la fase espansiva delle **imprese straniere** registrate nella città metropolitana di Torino che, anche nel 2023, aumentano la loro consistenza raggiungendo le **32.038 unità**, con un conseguente **tasso di crescita del +3,70%** rispetto all'anno precedente che, seppur molto positivo, risulta inferiore sia al corrispondente dato piemontese (+4,6%), sia a quello italiano (+4,3%).

Imprese straniere per settore di attività economica. Peso % 2023 e variazione % 2023/2022



Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

L'incremento delle imprese straniere è trasversale a tutte le attività economiche: il miglior risultato è registrato nel comparto delle **costruzioni**, che rappresentano il 33% del totale e aumentano del **+5,5%**; a seguire l'**industria manifatturiera** (il 5,5%) con una variazione del **+3,5%** e i **servizi di alloggio e ristorazione** (l'8,5%) con un **+3,0%**. Presentano un incremento inferiore i servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 14,2%; +2,9%), i servizi pubblici e sociali (il 9,0%; +2,8%) e l'agricoltura (lo 0,7%; +2,3%) mentre, meno robusta ma comunque positiva, la variazione nel commercio, secondo settore per consistenza (il 25,2%; +1,2%).

Se si analizzano le attività straniere per forma giuridica, le società di capitale (il 10,8% delle imprese), registrano il tasso di crescita più sostenuto (+11,08%), mentre le imprese individuali, che rappresentano ben l'81,8% delle attività straniere, segnano un tasso di sviluppo pari al +3,21%. In calo, invece, le altre forme giuridiche: le società di persone (il 6,9%; -0,45%) e le forme residuali (lo 0,6%; -2,53%).

Nel 2023, a crescere è anche il numero di **posizioni imprenditoriali straniere**: con **42.265** unità, registrano un **incremento del +2,9%**.

Esaminando la nazione di provenienza degli imprenditori stranieri, la Romania si conferma il paese maggiormente rappresentato (il 23,2% del totale), a cui seguono il Marocco (il 14,1%), la Cina (il 7,1%) e l'Albania (il 5,2%). Se si guardano i settori in cui si concentrano le citate nazionalità, si osservano alcune specializzazioni: gli imprenditori rumeni e albanesi si

concentrano nelle attività edili (rispettivamente il 56% e il 47% delle posizioni), quelli di origine marocchina sono maggiormente presenti nel commercio (il 41%) mentre i cinesi nelle attività legate al turismo (il 29%) o al commercio (il 26%).

Ben **il 27%** delle posizioni imprenditoriali straniere sono di **genere femminile**, concentrare principalmente nel commercio (il 24%) e nei servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 22%).

Rispetto all'età, gli imprenditori stranieri si caratterizzano per essere **più giovani: il 7% infatti è sotto i 30 anni** (contro il 4% di quelli italiani) e solo il 3% risulta essere ultrasessantenne (a fronte del 16%). Tra gli stranieri, il segmento modale è rappresentato dalla fascia tra il 30 e i 49 anni (il 56%), mentre tra gli imprenditori di origine italiana è quella tra i 50 e i 69 anni (il 50%).

LE IMPRESE GIOVANILI

Nel 2023 ammontano a **20.939** le imprese giovanili, ovvero **con titolari o prevalenza di soci under 35**, rappresentando il 9,4% del numero di imprese totali operanti sul territorio torinese (erano il 9,6% nel 2022).

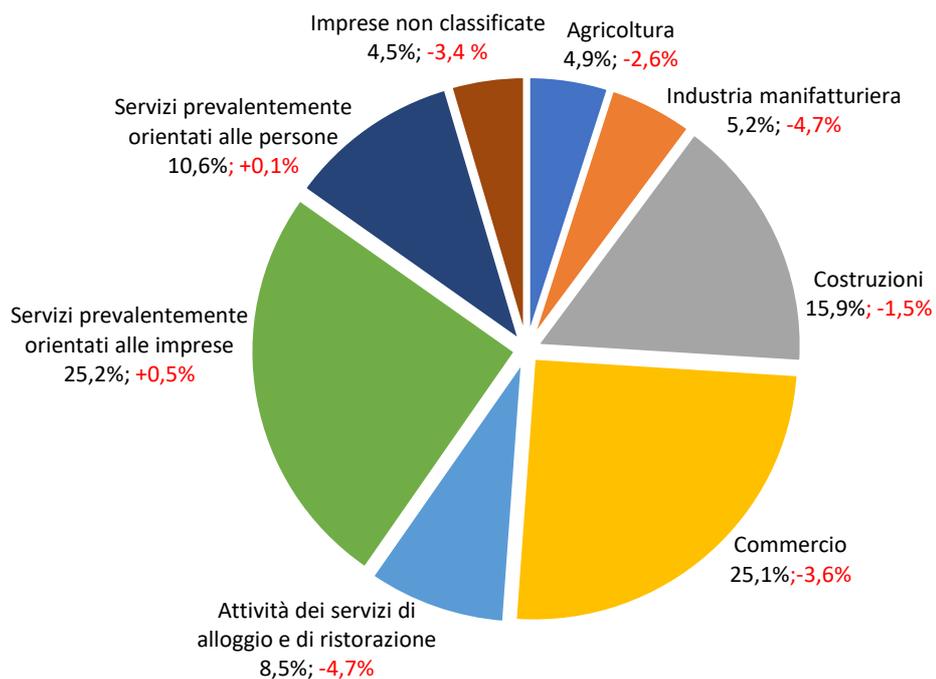
La variazione di stock rispetto al 2022 è significativamente negativa (**-416 unità**), in conseguenza della riduzione delle iscrizioni.

Guardando la distribuzione per settori, nel 2023 i **servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 25,2%) scavalcano il commercio**, dove si concentra **il 25,1% delle imprese giovanili**, cui seguono, a distanza, le **costruzioni**, con **il 15,9%**.

Il 10,6% risulta operare nel settore dei servizi alla persona, mentre il settore delle attività di alloggio e ristorazione pesa per l'8,5%. Una minore presenza si rileva nel settore manifatturiero (il 5,2%), seguito dall'agricoltura (il 4,9%). La presenza di imprese giovanili si riduce significativamente in alcuni settori, in primis nell'industria manifatturiera e nel turismo (entrambi -4,7%), nonché nel commercio (-3,6%). Per il secondo anno consecutivo, gli unici settori che registrano un segno positivo, seppur debole, sono i servizi orientati prevalentemente alle imprese (+0,5%) e quelli orientati alla persona (+0,1%).

La **forma giuridica prevalente è l'impresa individuale che rappresenta il 79,8% del totale**, mentre le società di capitale continuano ad aumentare di peso nel tempo, arrivando a incidere per il 13,1% del totale, a scapito di quelle di persone (il 6,7%). La residuale categoria delle "altre forme giuridiche", tra cui sono compresi consorzi e cooperative, incide per lo 0,5%.

**Imprese giovanili della città metropolitana di Torino per settori di attività economica.
Anno 2023. Var. % 2023/22**



Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere